

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PACAMENTO ANTICIPATO)
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea s'arcomposta di 35 sieno lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 24. — Il vapore *Livorno* del Lloyd italiano è partito pieno di carico per Marsiglia e Genova.

RAGUSA, 26. Fonte slava. — I Turchi che marciavano da Gasko ad Abelik, furono battuti e respinti lasciando 600 morti e molti feriti.

VIENNA, 26. — Il generale Johan è morto improvvisamente.

TONDRA, 26. — Il *Times* ha da Parigi: «Se le mie informazioni sono esatte è sull'armistizio che cercasi di provocare la discussione nella conferenza proposta ieri l'altro alle cinque potenze della Francia. È necessario, senza offendere la suscettibilità delle tre potenze del nord, trovare una base di compromesso che conduca dallo stato di guerra, che impedisce le riforme, allo stato di pace, che sarebbe la base della conferenza proposta.»

PARIGI, 26. — Bligneres ex Prefetto fu nominato commissario francese presso la Cassa di ammortamento in Egitto.

LONDRA, 26. — Il *Times* dice che furono fatti nuovi sforzi per ottenere l'adesione dell'Inghilterra al memorandum, introducendovi delle modificazioni, ma l'Inghilterra ricusò nuovamente.

DIARIO POLITICO

La notizia che la Commissione sarebbe stata contraria alla Convenzione di Basilea non riesce inaspettata. L'accoglienza fatta dalla maggioranza degli uffici alla Convenzione non lasciava in proposito alcun dubbio. Però l'importanza di questo voto è di molto scemata dopo che

negoziatori del gabinetto sono giunti a Parigi per ottenere da Rodtschild una qualche modificazione: se si riuscirà nell'intento, per quanto modesti ne siano gli effetti, non v'ha dubbio che la Convenzione sarà presentata alla Camera come una vittoria del nuovo ministero, e che non le mancheranno gli aderenti. Con qual prestigio poi del credito, e della dignità del paese gli imparziali possono giudicare, anche da quanto vanno dicendo sull'argomento i giornali stranieri. L'idea che al governo italiano basti un cambiamento di gabinetto per sottrarsi ai patti internazionali già stabiliti comincerà senza dubbio a farsi strada.

E in fondo: a qual pro? Forse per qualche milione di risparmio sul prezzo del materiale. La *Perseveranza* ha ricevuto in proposito informazioni curiose da Roma, e che meritano di essere ponderate.

I lettori le troveranno più avanti.

Le notizie sugli affari orientali continuano ad esser gravi.

I nuovi tentativi per ottenere la adesione dell'Inghilterra alle proposte della conferenza di Berlino riuscirono infruttuosi. Era da aspettarselo. Le divergenze non cadono sopra un punto accessorio della questione, ma dipendono dal cozzo di interessi affatto opposti che non si possono conciliare. L'attitudine dell'Inghilterra dopo l'avvenimento al potere del ministero *Derby-Disraeli* è troppo chiara: l'Inghilterra intravede i progetti della Russia sul Bosforo, nè intende di prestare l'opera sua compiacente a realizzarli: essa piuttosto utilizzerà il naturale

antagonismo fra Vienna e Pietroburgo, sconcertando tutti gli intrighi, di cui Berlino è diventato il perno.

La notizia data dal *Times* che la Francia abbia proposto una nuova conferenza delle potenze sulla base di un armistizio fra gli insorti e la Turchia dev'essere accolta con grande riserva. Noi crediamo assai difficile che le potenze, meno che tutte la Germania, vogliano rialzare il prestigio della Francia lasciandole il merito della iniziativa, dopo ch'esse medesime non sono riuscite nei loro sforzi.

Le Cortes spagnuole hanno votato ad enorme maggioranza la nuova Costituzione: vedremo come funzionerà e se gli Spagnuoli avranno di che chiamarsene felici.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le Strade ferrate

Leggesi nell'Opinione:

Questa sera, 25, alle ore 9, si convoca la commissione della Camera per la Convenzione di Basilea. L'onor. Sella, che ne fa parte, non può intervenire, avendo dovuto recarsi a Biella, dove è stato chiamato da un telegramma, che gli annunziava essersi di molto esasperata la malattia del suo fratello, comm. Giuseppe.

Si annunzia intanto che stamattina fu riunita una adunanza ristretta di deputati di sinistra, sotto la presidenza dell'onor. Crispi, per deliberare intorno all'accettazione della Convenzione di Basilea, in qualche parte modificata.

Si aggiunge che l'onor. Correnti,

domestici; ed al loro diniego fremeva d'impazienza.

L'aspettativa era insopportabile, e dopo aver confidato Avemaria alle cure del dottore, balzai a cavallo e corsi a Parigi. Speravo imbartermi in Lebà lungo la via: speravo ch'egli potesse dirmi una parola di conforto, che sapesse indicarmi dove avrei potuto rintracciarvi.

L'incontrai alla barriera di Passy.

Dal modo col quale lo interrogai, dovette credermi pazzo.

Maledizione!...

Mi narrò che dopo avervi seguito per qualche tempo, vi aveva perduto di vista, e che gli era impossibile porgermi sul conto vostra nessuna contezza.

Crede che gli avrei fracassato il cranio con gioia: ma un altro pensiero mi dominava. Rintracciarvi: rintracciarvi ad ogni costo.

Lasciai Lebà sbalordito, e conti nuai la mia corsa.

Ho visitato ogni angolo della città senza che Dio, il caso, la Provvidenza, il demonio mi gettassero sul vostro cammino.

Vi avevo visto appena un istante, ma vi avrei riconosciuto perchè le vostre sembianze, le sue... stanno orribilmente impresse nel mio pensiero.

Nulla, sempre nulla!

Sconfortato, desolato, ritornai presso Avemaria.

Era sempre nel medesimo stato!...

E così trascorsero mesi nei quali cento volte ripetei senza frutto le mie ricerche.

Ebbene? — chiedevo al dottore.

Sempre la medesima assenza d'intelletto e di volontà; sempre quella docilità incurante che la rende ognora pieghevole ad ogni nostro volere, ma il corpo poco a poco si indebolisce e si consuma. È la morte che si avvicina,

partito ieri per Milano, si recherebbe a Vienna o a Parigi, per incarico del governo, affine di negoziare la conclusione di una Convenzione addizionale alla Convenzione di Basilea, di cui già sarebbero stabilite le basi.

La magistratura in Italia

Leggesi nell'Opinione:

L'onor. Mancini avrebbe compiuto un atto di giustizia, ringraziando l'onor. Donati dell'interrogazione fattagli ieri nella Camera.

Non può più esser ignoto ad alcuno che l'onor. Mancini ha dovuto resistere gagliardamente alla pressione del proprio partito o di una frazione del proprio partito, che aveva delle pretese eccessive e perniciose. Nella sinistra v'era e forse c'è ancora chi accusa l'onor. Mancini di timidità e debolezza. Que' suoi amici avrebbero voluto ch'egli calpestasse leggi e consuetudini, licenziando una parte della magistratura più elevata e molestandone l'altra col tramutarla da una ad altra sede, per modo di costringerla a dar le proprie dimissioni. Era una serie di vendette che da lui si pretendeva; rifiuto di prestarvi. Ma siccome gli ammonimenti non gli mancarono e le insistenze furono grandi e trovarono un'eco clamorosa ne' giornali se non più autorevoli, di certi fidi interpreti dei sentimenti e dei pregiudizi del partito, egli ha pur dovuto rassegnarsi a far delle concessioni e decretare de' tramutamenti, a cui forse l'animo suo mite e aborrente dalle violenze ripugnava.

Alcuni di que' tramutamenti sono una punizione, altri si potrebbero dire un capriccio. Noi non vogliamo giudicarli, ma siccome fra' suoi amici non pochi ve ne sono che

Dopo il pasto han più fame che pria e non son paghi di quanto ha fatto

è la morte inavvertita, ma sicura, inesorabile: la morte, e nel fiore degli anni!

Dilaniato dal rimorso e dal dolore venni oggi a Parigi per sottrarmi allo spettacolo dello sfacello di quella cara esistenza.

V'incontrai, vi riconobbi, vi seguì e poco dopo ero alla vostra presenza.

Potevate mettere qualunque prezzo, qualunque condizione alla vostra venuta, avrei accettato tutto, avrei sottoscritto a tutto. E invece bastò far appello al vostro cuore!... Grazie!...

Ora voi sapete il motivo che ha dettato la mia condotta: conoscete una pagina, forse l'ultima, della mia vita!...

Sì, l'ultima, perchè lo sento, non so pr'avvivere a lei, a mia sorella! Non potrei trascinare ancora l'esistenza in mezzo a due tonbe che io stesso ho aperte. Oh se i miei delitti non furono abbastanza puniti dalle leggi umane, ho qui nel cuore una punizione ben più tremenda di quella che gli uomini avrebbero potuto infliggermi!... Compiango, temo!...

Quando Walter ebbe cessato di parlare, gli stesi la mano profondamente commosso.

Questo uomo aveva rialzato un solo lembo del velo misterioso che cuopriva la sua esistenza; però sentivo, comprendo che la sua vita doveva essere tesuta di tremendi dolori.

Ma quanto mi aveva narrato era già troppo per non dover dire a me stesso: «È un grande infelice!...»

Lo assicurai che per quanto fosse strano ciò che egli mi domandava, pure a nulla mi sarei rifiutato per procurargli una consolazione, per tentare la guarigione di una povera creatura.

Sorrise tristemente, e in quel sorriso eravi una promessa di gratitudine eterna, eravi un arcano linguaggio che signifi-

ca: «Questa mia vita è cosa vostra, disponetene come vi aggrada.»

Siamo oramai giunti, — mi disse Walter — è là che vi conduco.

E stendeva la mano nella direzione di una linea formata da pioppi elevatissimi, che sorgevano a breve distanza, proiettando le loro ombre gigantesche a crepuscolo della notte come in un quadro fantastico.

Man mano che ci avvicinavamo, ebbi campo di esaminare il luogo ove accadeva la scena alla quale ero chiamato a prendere una parte principale ed in modo così straordinario.

Era una casa di signorile apparenza situata sul pendio di un'ardua collinetta. Vi si giungeva per mezzo di uno stradone fiancheggiato appunto dai pioppi che avevo intraveduti da lontano e degli alberi leggendari sorgevano pure intorno al palazzo, facendone sempre più risaltare la bianchezza delle mura-glie.

Una catena, attaccata ad uno dei termini che segnavano l'ingresso dello stradone, indicava che quella via non era aperta a tutti.

Là abitava Walter: là ci avviavamo il nome di quell'eremita aristocratico era ben curioso.

Ch'invassero con una parola inglese che tradotta nella nostra lingua significava *Serra*.

Forse in altri tempi *Serra* avrà potuto dire il perchè del suo nome gentile, ma all'epoca in cui accadde gli avvenimenti che ho impresso a narrare sarebbe stato ben difficile ritrovarvi una rosa, od un fiore qualsiasi. Ovunque sterpi, ginestre e rovi dimostravano come il proprietario di *Serra* fosse ben lontano dal voler conestare il nome della sua abitazione, ed un osservatore non avrebbe mancato, — al primo colpo

leggiano; non si fanno nell'interesse della cosa pubblica, ma nell'interesse de' partiti, e la nazione vi è indifferente. La sinistra che ha per anni ed anni accusati i suoi avversari di arbitrio e peggio, potrebbe giustificarsi davanti all'Italia di seguire una politica appassionata, solo perchè, a suo avviso, i ministri di destra avrebbero fatto lo stesso? Il male diventerebbe mai un bene, se compiuto da un ministero di sinistra?

Si persuadea il ministero che le sue denigrizioni come le [apologie] altrui non giovano; sono giudicate da tutti quali armi di partito e le popolazioni non se commuovono. Ciò che queste domandano non è un processo al passato, bensì di esser saviamente e onestamente governate. Se i signori ministri si persuadessero di questa verità, cesserebbero di farsi scudo degli atti de' loro predecessori, per pensare a governare spassionatamente e rettamente, non come uomini di partito, ma quali rettori di un grande Stato.

LA CONVENZIONE DI BASILEA

Telegrafano alla *Perseveranza*: «Roma, 25 maggio.

«Abbiamo la notizia che i signori Correnti, Malvano, Bignami e Bi-glia sono giunti oggi a Parigi, incaricati dal Ministero di trattare con Rodtschild relativamente al riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

«Al confine trovarono un treno speciale. A Parigi, furono ricevuti da Nigra, e proseguirono per Ferrières, dove trovavasi Rodtschild.

«Si crede qui di poter arrivare ad una conclusione tra breve.»

Alle notizie contenute in questo dispaccio, crediamo di poter aggiungere che il punto sul quale cadrà l'aggiustamento sarà la diminuzione di qualche milione sul materiale mobile.

«L'occhio gettato tutto intorno, — di osservare che *Serra* non doveva essere certamente la dimora abituale di una donna, mentre sarebbe stato più proclive a dirla il nido di qualche Nembrod del secolo XIX o di qualche Mandrin.

La carrozza giunse dinanzi ad un largo cancello di ferro che si schiuse tosto come per incanto.

Due grossi cani di Terranova si slanciarono alla portiera per festeggiare il padrone, e allorché videro uno straniero, mi volsero uno sguardo di fuoco e ringhiarono sordamente come se la mia visita non tornasse loro molto gradita.

Walter pronunziò una parola in una lingua a me ignota e tosto i due bellissimi animali si tranquillarono e stettero fermi e mansueti dinanzi a me come se fossimo antiche conoscenze.

Preceduto dal mio ospite, salii una breve gradinata di marmo e mi trovai in una ampia sala a larghe vetrate.

Alle pareti, due porte quasi nascoste e a filo di muro, davano accesso alle stanze contigue e dalla parte sinistra scorse una larga scala di marmo che adduceva all'appartamento superiore.

Questa specie di anticamera era illuminata da una lampada d'alabastro che raggiava una luce così fioca da lasciarmi credere di essere entrato piuttosto in una sepoltura che in una abitazione di esseri viventi.

«Il dottore Lear? — disse Walter, indirizzandosi a quel servo che gli era accorso frettolosamente incontro.

Il servo non rispose: si inchinò e stese la mano verso una delle porte laterali.

Allora Walter, indirizzandosi a me: — Vogliate, — mi disse, — avere la compiacenza di seguirmi.

E mi precedette nella stanza dove sapeva di trovare il dottore.

(Continua)

APPENDICE

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Ma di subito il volto di Walter abbuiò ed un sorriso di profonda ironia sfiorò le sue labbra.

Alzò la mano serrata verso il cielo in atto di minaccia e riprese:

«Dio! Dio! È ben stolto chi lo ha chiamato misericordioso, e più stolto ancora chi nella sua misericordia confida.

Avemaria passò la notte attendendo.

La vegliai con passione, col palpito della paura. Ad ogni lieve rumore si sollevava di sbalzo chiedendo se era Lebà che ritornava e se era solo.

Non mi fu difficile calmarla per alcune ore e allora la sua ragione rinata sapeva trovare tutte le scuse al ritardo mentre lo spirito si confortava appunto per quelle scuse.

Ma quando il sole spuntò, quando la sua mente non seppe più rinvenire un pensiero che le facesse balenare la speranza, la mia povera sorella ricadde nel suo consueto letargo. Le guancie, animate per un istante, ripresero la loro pallidezza marmorea. Poco a poco la vita si rifuggì nel cuore, e ridivenne inerte, muta, quasi insensibile.

«Volgeva ancora verso di me quei suoi grandi occhi cerulei, ma io ben comprendevo che la mia vista le ride-stava l'antico orrore.

Cercasi ogni modo per calmirla.

Invano!...

Il dottor Lear che non si era allontanato mai dalla stanza ed aveva seguito con ogni cura tutte le fasi di quel parossismo che per poco ci aveva illusi, si avvicinò con precauzione e dopo aver posato la mano sulle tempie e sui polsi dell'ammalata:

«Più nulla!... Nemmeno la febbre, — mormorò, volgendomi uno sguardo compassionevole.

Fremetti. Mi gettai in ginocchio ai piedi del letto e piansi come un fanciullo.

La mia vita, tutto quanto possiedo, ma salvatela, — gridavo pazzamente rivolgendomi al dottore.

Soltanto quell'uomo potrebbe operare un miracolo, — esclamò Lear, al quale avevo rivelato una parte del mio segreto e la scena accaduta al teatro.

Quell'uomo?...

Sì. Ma perchè non potrebbe venir qui, presentarsi a lei?

Presentarsi a lei? — gridai balzando in piedi livido per lo spavento e volgendo superstitiosamente gli occhi intorno come se avessi temuto che le parole del dottore, che la sua evocazione potessero essere udite.

Lear mi guardava meravigliato, stupito.

E perchè no? — esclamai percuotendomi la fronte e stancandomi fuori della stanza. — Perchè no, se questo inganno, se questa rassomiglianza fatale vallesero almeno a renderle il senno?... Chi sa! Mi getterò ai piedi di quest'uomo, di questa statua di carne, supplicherò, piangerò, minaccerò! È necessario ch'egli mi segua, lo deve, lo voglio.

Lebà, Lebà! non è ancora di ritorno, lo sciagurato? — chiedevo a

Ciò che è curioso, e che tocca l'ironia, è che, se si verrà a questo accomodamento, sarà per gli uffici intronati della Sella e dal Nigra! E se si concluderà, sarà forse luogo ancora a domandare se valeva proprio il prezzo dell'opera di starci tanto per ottenere un vantaggio che sarà sempre piccolo raffrontato al danno che molti interessi privati hanno patito per gli indugi, e al danno ancor più grave che inevitabilmente ne è derivato per il credito e per la dignità dello Stato.

BOLLETTINI DELLE PREFETTURE

È stata già distribuita ai deputati la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge del ministro dell'interno, concernente la pubblicazione degli atti legali nei Bollettini di prefettura. La Commissione, accettando la massima del progetto ministeriale, lo ha riformato e presenta alla Camera la proposta delle seguenti disposizioni:

Art. 1. Gli annunci che per disposizione di legge o di regolamento debbono farsi nei giornali, saranno inseriti per ogni provincia del regno in un foglio periodico, che a cura della prefettura verrà pubblicato esclusivamente per gli atti legislativi ed amministrativi, e per gli annunci legali, amministrativi e giudiziari.

Tale foglio sarà pubblicato con la medesima frequenza colla quale si pubblicano al presente i giornali ufficiali per gli annunci, e non meno di due volte per settimana, salvo la maggior frequenza che in vista del bisogno potrà essere disposta dal ministro dell'interno.

Art. 2. Un esemplare del foglio anzidetto sarà inviato a tutti i municipi, i quali ne faranno immediatamente affissione nell'albo pretorio, e saranno obbligati al pagamento di una metà del costo di abbonamento.

Un esemplare sarà inviato gratuitamente alle cancellerie delle preture, dei tribunali e delle Corti di appello.

Un altro esemplare sarà concesso gratuitamente a ciascuno dei giornali che si pubblicano nel capoluogo di provincia.

Da ultimo sarà provveduto con disposizioni regolamentari allo spaccio ed all'associazione del *Foglio degli annunci*.

Art. 3. Il prezzo e le condizioni delle inserzioni sono determinati dalla tariffa annessa alla presente legge; il detto prezzo, dedotte le spese, sarà versato trimestralmente nelle casse dello Stato.

Art. 4. Presso ciascuna prefettura la cura di ricevere gli annunci e di compilare il giornale sarà affidata ad uno degli impiegati di segreteria, il quale dovrà essere ogni giorno reperibile in determinate ore, e sarà esclusivamente responsabile verso i terzi per l'adempimento delle commissioni ricevute.

A tale scopo presterà una congrua cauzione, che sarà determinata in ciascuna provincia dal ministro dell'interno, ed in proporzione della stessa sarà attribuita dal medesimo ministro un'equa retribuzione all'ufficiale incaricato, prelevandola dai fondi del giornale.

Art. 5. È data facoltà al ministro dell'interno di concedere in appalto, mercè pubbliche subaste, il *Foglio degli annunci*, per guisa che l'appaltatore subentri in tutti gli oneri del governo e percepisca il diritto d'inserzione, mediante una corresponsione netta a pro dell'erario dello Stato, osservate del resto, per quanto siano applicabili, tutte le disposizioni della presente legge, e le garantigie, che potranno essere dettate con regolamento.

Art. 6. Nulla è innovato per quanto gli annunci che si debbono fare nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, nella quale seguiranno pure a pubblicarsi gli annunci per la provincia di Roma.

Art. 7. La presente legge andrà in vigore dopo tre mesi dalla sua pubblicazione, tranne in quelle provincie dove scadesse prima il contratto in corso o fosse risoluto, nelle quali provincie sarà pubblicato immediatamente il *Foglio degli annunci*.

Ecco la tariffa annessa al progetto di legge:

Il prezzo delle inserzioni è determinato a linee.

Per ogni linea composta di 35 lettere, interpunzioni o spazi, sarà corrisposto:

Per una prima pubblicazione non oltre centesimi 25.

Per le successive pubblicazioni non oltre centesimi 20.

La composizione dell'avviso dovrà

seguire l'identica forma dell'originale dal quale non dovrà in nessuna guisa dipartirsi.

Per riguardo ai caratteri si avrà diritto di pretendere che sieno intelligibili.

I richiedenti dovranno depositare una somma approssimativa al prezzo della inserzione, salvo conteggi dopo la stampa. Essi avranno diritto a due esemplari del giornale per ogni inserzione.

Gli ammessi al beneficio della gratuita difesa avranno diritto alla inserzione degli avvisi ed atti giudiziari senza alcuna preventiva corresponsione, purché la richiesta sia fatta alla Prefettura per mezzo dell'autorità giudiziaria presso cui pende la lite, salvo rimborso nei casi e nei modi stabiliti dalla legge.

Alle stesse condizioni potrà essere ricevuto ogni altro avviso di privato interesse, purché estraneo affatto alla politica, e consentito dal Prefetto.

IL DISARMO GENERALE

Tutte le idee di progresso passano un primo stadio in cui i conservatori si affannano a tacciarle di utopie, e l'espressione geografica a cui era destinata l'Italia, divenne invece un'espressione politica riconosciuta da quella stessa potenza, il cui ministro le aveva proferito quell'ingiuria. La questione del disarmo generale è anch'essa ancora in questo stadio, e sembrerebbe oggi meno che mai opportuno di favellarne, se gli amici del progresso non dovessero interessarsi non solo alla definitiva attuazione di un'idea, ma anche alla sua embrionale evoluzione, atta a far concepire delle speranze ed a maturare dei desideri onesti e progressivi. L'Austria rivendica a sé l'iniziativa di questo movimento, punto su quale non crediamo di dover insistere, ma crediamo valga la pena di riprodurre dalla *Neue Freie Presse* di Vienna un articolo su questo argomento che riassume la storia della questione.

«I progetti riferentisi ad una riduzione degli eserciti ed ad un congresso di deputati delle varie nazioni nel medesimo senso, comparvero com'è noto alla fine di settembre ed al principio di ottobre dell'anno scorso cogli articoli del sig. Fischhof, e già alla chiusura delle delegazioni entrambi i presidenti parlarono in favore del disarmo. Con particolare energia si espresse il sig. Schmerling. Le idee austriache vennero trapiantate sul suolo inglese da Arnoldo Ruge che ne informò il *Social Science Congress*, che teneva le sue sedute a Brighton, dove venne fatta ad esse la più festosa accoglienza. Già in novembre il signor Henry Richard, benemerito membro del Parlamento inglese, pubblicò nel suo organo: «*The Herald of Peace*» una completa traduzione dei suddetti articoli. Un secondo traduttore inglese fu l'on. ex-deputato signor H. W. Free-land, il quale pubblicò la traduzione in forma di opuscolo. Il *Cobden Club*, e la *Peace Society*, curarono la diffusione di queste pubblicazioni. Ancora lo stesso mese Garibaldi parlò col maggior calore sulla campagna in favore del disarmo, intrapresa in Austria con un viaggiatore austriaco che gli venne presentato, e dichiarò che egli progettava di aprirne una di simile in Italia, e pregò il suo visitatore di portare al dott. Fischhof i suoi saluti ed il desiderio di mettersi con lui in rapporti epistolari.

Il viaggiatore adempì questo incarico ed il dott. Fischhof si affrettò a ricambiare per lettera il saluto di Garibaldi e ad esprimergli la sua gioia che il celebre italiano volesse offrire il potente aiuto della sua parola a quell'idea umanitaria. La risposta di Garibaldi in data Roma 12 dicembre, conteneva lodi così esagerate che il destinatario ebbe riguardo di pubblicarle. Diremo soltanto che Garibaldi segnalava l'iniziativa di Fischhof come un merito per l'Europa e dichiarava nella chiusa che ne seguirebbe l'esempio. È noto che il generale poco dopo pubblicava un suo appello in favore della riduzione dell'esercito colla quale venne inaugurato il movimento in Italia.

Un'altra influenza nella diffusione dell'idea di ridurre gli eserciti e di una conferenza all'uopo di tutti i Deputati europei fu la proposta presentata durante il mese di novembre nel ritrovo dei progressisti austriaci dal deputato sig. Giovanni Fax di presentare la questione del disarmo al Parlamento, poiché la notizia della medesima venne diffusa dal telegrafo a tutte le nazioni d'Europa. Questa com'è noto venne seguita da una petizione del Municipio di Vienna,

come pure da quelle dei Consigli comunali Graz, Linz, e Replitz, e da manifestazioni di società politiche.

In una lettera del 5 gennaio 1876 il deputato al Parlamento tedesco, barone Ducker, comunicava al dott. Fischhof, che egli da lungo tempo amico dell'idea della pace, era stato commosso dall'opuscolo sulla riduzione degli eserciti continentali, che prima delle vacanze di estate aveva parlato coi suoi colleghi del Parlamento ed aveva ricevuto da un certo numero dei medesimi, la maggior parte appartenenti al partito progressista, l'assicurazione in iscritto di voler occuparsi della cosa. Non si era meno lontani da quest'idea fra i deputati nazionali-liberali, ma non se ne riteneva opportuna l'esecuzione di fronte alle velleità di rivincita della Francia. Specialmente Lasker si espresse in questo senso. Tuttavia alcuni membri del partito nazionale liberale aderirono, fra cui i deputati dott. Volk e dott. Zimmermann, ed è sperabile che le disposizioni pacifiche che vanno vivamente manifestandosi in Francia aumenteranno il numero degli aderenti. I lettori della *Neue Freie Presse* sanno già il giudizio favorevole che le proposte di ridurre gli eserciti in centri in alcuni importanti giornali tedeschi, come, per es. la *Gazzetta di Colonia* e la *Gazzetta di Voss*.

In Francia l'idea del disarmo non poté attecchire finora; venne però diffusa anche colà, e mancò una dimostrazione di simpatia, almeno in favore della progettata conferenza dei deputati.

Il presidente della *Ligue de la paix et de la liberté*, sig. Carlo Lemonnier di Parigi, chiese in una lettera datata primo gennaio a. c. al dott. Fischhof perchè gli inviasse i suoi opuscoli onde parlarne nei giornali e conoscerne il contenuto. Infatti li analizzò poco dopo nel giornale da lui diretto, e qualche tempo dopo scrisse un articolo critico di entrambi i progetti. Egli in questa critica, chiama felice e degna d'incoraggiamento l'idea della conferenza, ma esprime un gran numero di dubbi sulla questione della riduzione degli eserciti, soggiungendo tuttavia: «La grande utilità della proposta di Fischhof consiste in questo che l'attenzione dell'Europa viene di nuovo rivolta alla ponderosa questione dell'eccesso dei bilanci militari e della necessità di porre un termine agli armamenti.»

La discussione al Parlamento austriaco sulla proposta di Schöffel e la discussione nel club del progresso sull'ordine del giorno dei signori Ruge, barone Walterskirchen, dott. Heintzberg, ed altri, il cui risultato venne col telegrafo reso noto dovunque, disse ancor più alla questione l'attenzione dei ritrovi politici. L'organo del sig. Henry Richard riprodusse il bellissimo discorso del sig. Fux e la breve ma incisiva arringa del barone di Walterskirchen.

Il sig. Henry Richard tornò a rivolgersi in una lettera assai animata al dott. Fischhof pregandolo che lo tenesse continuamente in esatta cognizione del movimento austriaco, e rimase in continua corrispondenza con esso pubblicandone anche in parte la lettera nel suo giornale. Richard manifestò l'intenzione di presentare al Parlamento una proposta già progettata nella sessione antecedente a favore della riduzione dell'esercito e di un congresso di deputati, appena la disposizione degli animi si mostrasse favorevole.

Le ultime notizie dall'Inghilterra davano speranza che egli assai presto attuerà il suo progetto. Anche il barone Ducker desiderava di essere informato di quanto avveniva nel Parlamento austriaco. In Italia nel frattempo, spinto dall'azione del Parlamento austriaco, e seguendo l'esempio di Garibaldi, l'illustre (?) professore Sbarbaro cominciava un'agitazione energica in proposito e promuoveva numerose petizioni al parlamento italiano, alle quali si assicurava l'appoggio di eminenti deputati. L'attivo muoversi dello Sbarbaro venne già menzionato in una corrispondenza da Roma che comparve in febbraio 1876 nella *Neue Freie Presse*. Dopo la presentazione al Reichsrath della proposta di Fux, che fu uno dei passi più importanti in favore del disarmo, lo Sbarbaro sul finire di febbraio scrisse una lettera al dott. Fischhof, lo informò delle sue sollecitudini, e dei suoi fortunati risultamenti ed aggiunse che in Italia, Roma era desiderata come luogo di convegno della prima conferenza. Egli implorava nel tempo stesso dal destinatario della lettera il soccorso della sua parola e dei suoi consigli, che egli avrebbe comunicato tosto al pubblico italiano.

In una lettera di risposta che Sbarbaro fece stampare nella *Gazzetta d'Italia* (2 aprile) il dott. Fischhof discusse gli argomenti più importanti che dovevano essere presi in consi-

derazione per la pratica sanzione delle proposte di disarmo e di conferenza. Le parole con cui la redazione della *Gazzetta d'Italia* accompagnava questa lettera e una nota che le aggiunse, mostrano come si fosse da lungo tempo in Italia famigliari coll'idea uscite dall'Austria, e come vi si tenga in grande estimazione l'attività del nostro giornalismo e del nostro Parlamento.

L'11 marzo D. Arturo de Marcoartu dirasse al dott. Fischhof, al quale era stato raccomandato da Londra, una lettera in data di Roma, nella quale egli gli annunciava le conferenze ivi tenute coi deputati italiani e gli chiedeva un incontro a Vienna e possibilmente l'unione d'una conferenza di deputati. L'ordine del giorno votato dalla conferenza dei deputati italiani in presenza del signor Marcoartu prova quanto bene fosse nota in Italia la proposta di Fux. L'invito ad un convegno non poté essere accettato dal dott. Fischhof per motivi di salute, ma inviò allo spagnuolo una lettera di raccomandazione al redattore in capo della *Neue Freie Presse*, il quale attivamente s'adoperò per raccogliere una conferenza, ch'ebbe luogo coi migliori risultati. Per consiglio del dott. Fischhof e con una sua lettera di raccomandazione il sig. Marcoartu doveva recarsi anche a Buda-Pest per entrare ivi in rapporti coi deputati ungheresi.

Il progetto dovette essere abbandonato a motivo della presente situazione degli animi in quella Capitale, e venne deferita ad un tempo più lontano e più favorevole.

Un comitato d'azione composto di membri del Parlamento che si è costituito dopo la conferenza ha per scopo di favorire il movimento in vantaggio delle idee di pace, e di agevolare la costituzione di una società internazionale di deputati proposta già da alcuni anni or sono dal barone di Walterskirchen. La formazione di questa unione fu già oggetto di un carteggio, prima dell'aggiornamento del Reichsrath, fra il signor Fux ed i suoi aderenti ed il dott. Fischhof.

Questi ultimamente si adoperò per raccogliere per questa estate un convegno di un piccolo numero di aderenti alla sua idea fra i membri dei Parlamenti dei grandi Stati, onde portare unità nell'azione col contatto e collo scambio personale delle idee. Questo formerebbe una specie di conferenza preliminare e torna grato il constatare che il presidente della *Ligue de la paix et de la liberté*, signor Carlo Lemonnier, scrisse il 23 scorso da Parigi ch'egli voleva in unione ai suoi aderenti favorire col maggior zelo nei giornali francesi e colla convocazione di una conferenza di amici francesi della pace la riunione di un congresso internazionale di deputati.

Lo schizzo storico qui abbozzato mostra che l'Austria fu il punto di partenza del movimento, e ne è anche il punto centrale. In un remoto villaggio della Carinzia si raccolgono da parecchi mesi tutte le fila di questo progetto. Giungono continuamente lettere da Vienna, Berlino, Parigi, Londra e Roma. È sperabile che la rappresentanza popolare austriaca saprà condurre con energia al suo scopo questa intrapresa, incamminata dal giornalismo austriaco e che promette il miglior successo. Se i nostri deputati (austriaci) non si sentono disposti a invitare nell'anno 1877 ad un congresso tutti i membri dei Parlamenti Europei, e rivolgere a Vienna gli sguardi del mondo civile, il dott. Fischhof spera di ottenere che il congresso abbia luogo durante l'Esposizione Mondiale di Parigi, acciò nell'anno 1878 le arti della pace e le idee della pace abbiano la loro rappresentanza mondiale in uno e medesimo tempo, in uno e medesimo luogo.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — La *Libertà* scrive: Malgrado le dichiarazioni continue di alcuni giornali, possiamo assicurare che il generale Cialdini ha rifiutato definitivamente il posto di presidente del Comitato di stato maggiore.

— 25. — Quest'oggi, all'una pomeridiana, ha avuto luogo all'Anfiteatro Corea il meeting degli operai, i quali si sono riuniti in numero di cinque o sei cento per discutere sulla questione del lavoro.

Il fondo di tutti gli argomenti è stato di cercare il modo che l'operaio non manchi di lavoro e sia retribuito più copiosamente.

TORINO, 25. — La sera di martedì aveva luogo all'Albergo d'Europa il banchetto della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

Più di 180 furono gli intervenuti, e tutti membri della Società.

Era invitato a questo pranzo il comm. Angelo Bargonì, prefetto di Torino.

Presenziavano la geniale festa egregi industriali e commercianti, deputati, senatori, consiglieri comunali e provinciali, tutti iscritti alla benemerita Società.

Al levar delle mense prese per primo la parola il commendatore Luigi Ajello, presidente della Società Promotrice e pronunziò un applaudito discorso che terminava con un brindisi a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Carignano e un altro al Ministro di agricoltura e commercio.

Propose quindi il seguente acclamatoso telegramma a S. M. il Re: «A. S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele

Roma.

«La Società Promotrice dell'Industria Nazionale, radunata a fruttuoso banchetto di 180 membri, invia alla Maestà Vostra, Socio onorario benemerito fondatore, rispettosi ed ardentissimi voti di felicità insieme coi sentimenti di imperitura riconoscenza e di devozione.»

Dopo il comm. Ajello prese la parola il prefetto, commendatore Angelo Bargonì.

Egli con voce commossa ringraziò la Società del cortese invito ed espresse la sua sentita riconoscenza. Disse che era riconoscente alle gentili parole a lui dirette dal presidente della Società, e ringraziando questa, intendeva pure di esternare la sua riconoscenza a tutta la popolazione torinese.

NAPOLI, 24. — Il sig. Varvaro, agiato negoziante di Palermo, villeggia a Capodimonte. Ieri gli vien recapitata una lettera nella quale gli si dice: dover pagare una somma, pena non sappiamo che, e spedirla per la posta al tale indirizzo.

Il signore obbedisce. Stamane puntualmente si presenta un cotale all'ufficio della posta a chiedere la lettera; ed appena avuta, la mette in sacoccia contento come una pascua e via di trotto.

Ma una guardia lo insegue, lo raggiunge, gli toglie la lettera e la libertà conducendolo in arresto alla questura, che già era avvertita del trucco dal Varvaro. Lo scroccone ha nome Nicola Artefice, commesso spedizioniere, e s'è confessato autore del ricatto; ma pare che non sia solo, poiché la questura ha fatto altri arresti. (Piccolo).

— Stamane verso le cinque un signore che recavasi alla ferrovia portando con sé una piccola valigia, giunto che fu in piazza della Vicaria, venne aggredito da tre individui che lo hanno spogliato del sacco da notte e del portafogli in cui si contenevano molte migliaia di lire.

Nessuno dei ladri è stato arrestato, quantunque fossero stati inseguiti dai carabinieri e dal derubato. (Gior. di Napoli).

GIRGENTI, 24. — Scrivono alla Capitale, che il nuovo prefetto ha prodotto la più sfavorevole impressione. Entrò in città coperto di decorazioni, ed il primo suo atto fu quello di recarsi in chiesa, rialzando così le pretese dei bigotti e le speranze dei clericali.

VERONA, 25. — I principi Liechtenstein dopo di avere visitati i dintorni della nostra città sono partiti per Venezia per essere di ritorno tra noi questa sera medesima.

Un dispaccio di questa mattina poi, annuncia per questa sera l'arrivo da Innsbruck delle LL. AA. le Principesse madre e figlia Liechtenstein, che veangono ad incontrare i loro parenti.

Tanto i Principi che le Principesse, prenderanno alloggio al grande Albergo La Torre di Landra. (Arena)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il *Temps* trova fuori di luogo tutte le polemiche che si fanno adesso sulle deliberazioni prese dalla conferenza di Berlino, giacché tali deliberazioni non sono ancora esattamente conosciute.

L'*Opinion* crede che la dichiarazione del gabinetto britannico avrà un grande eco in Oriente.

Dal momento che a Londra si considerano come illegali le deliberazioni della conferenza di Berlino ne avverrà che il Sultano si sentirà più libero e camminerà più facilmente d'accordo coi musulmani rischiando il tutto per tutto. Ma l'*Opinion* ritiene che la diplomazia sia disposta a modificare le prete risoluzioni per modo che l'Inghilterra le accetti, e spera così che si giungerà a concretare qualche cosa di provvisorio non sembrando bene scelto il momento per sciogliere la questione d'Oriente.

AMERICA, 22. — *Telegrafano da Filadelfia al Times*:

L'avvocato generale Edward Pierpont è nominato ambasciatore a Londra, e il segretario della guerra Alfonso Taft avvocato generale. Il nuovo segretario della guerra è Donald Cameron, figlio del senatore Cameron di Pennsylvania. Oggi tutte queste nomine vennero confermate dal Senato senza discussione. Producono una certa sensazione nei circoli politici essendo state tenute segrete sino ad oggi.

La Camera ha votato una risoluzione, che invita il Presidente ad informare la Camera se ha ricevuto notizia di violenza o pericolo che minacci gli Americani in Turchia e se furono prese misure a tutela di costei Americani.

RUMENIA, 21. — Nei circoli politici di Bukarest si assicura che il principe Bismark abbia scritto una lettera al principe Carlo, nella quale gli propone, in nome delle Potenze, di occupare eventualmente con le truppe rumene le provincie insorte.

BELGIO, 23. — L'*Indépendance Belge* descrive l'entusiasmo che fu prodotto in Brusselle dalle notizie del trionfo dei liberali nelle elezioni provinciali del 21 e dice che sebbene nella capitale non ci fossero elezioni, v'era in tutta la giornata grande movimento in aspettazione delle notizie dalle provincie. Quel giornale trae dalle elezioni provinciali felici augurii pel trionfo del partito liberale nelle elezioni politiche del 13 giugno.

— A Gand, nel mese di settembre, si terrà il Congresso dei maestri e fin d'ora una Commissione sta preparando quanto occorre per quell'adunanza.

— Domenica giunse ad Ostenda e ripartì subito per Düsseldorf la principessa Carlotta, figlia maggiore del principe imperiale di Germania.

GRECIA 22. — I giornali di Atene annunziano che il Sinodo ha nominato le Commissioni diocesane, le quali dovranno dirigere le diocesi nei vescovi testè condannati.

— Il ministro degli affari esteri ha ordinato a tutti i consoli e agenti consolari, che si trovavano ancora di Atene, di recarsi alla loro residenza, in causa delle complicazioni che minacciano sorgere in Oriente.

— Un colonnello dell'esercito greco fu mandato dal ministero della guerra a Vienna e Berlino per comperare 100.000 fucili caricantisi per la catta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Scienza ed Industria.

A proposito dell'escursione scientifica fatta dagli allievi ingegneri della scuola d'Applicazione della nostra Università, di cui abbiamo fatto cenno nel n. 143 del nostro giornale, togliamo dal *Monitore di Bologna* il seguente articolo:

«Gli allievi della scuola di applicazione degli ingegneri di Padova, che, guidati dal loro professore di Meccanica industriale, il chiaro cav. Jacopo Benetti, furono di passaggio giorni sono dalla nostra città, e ne visitarono i principali stabilimenti industriali colla scorta dell'ingegnere provinciale del macinato, sig. Pietro Andreotto, non trascurarono la notissima distilleria a vapore Buton, ove fecero una lunga stazione.

«La cortesia dei signori Rovinazzi proprietari della medesima, non venne meno alla sua fama.

«Da questi egregi industriali gli allievi-ingegneri padovani, e chi li conduceva, si ebbero più che una cordialissima accoglienza e le più minute spiegazioni: — ognuno d'essi riportò, come ricordo della visita, alcuni campioni delle pregiate specialità Buton, che furono gentilmente messi a loro disposizione.

«È superfluo lo aggiungere che l'impressione prodotta sui visitatori dalla grandiosa distilleria fu ottima. Nè poteva essere altrimenti.»

Noi poi, che per bocca di uno dei visitatori stessi, abbiamo udito proferire i più caldi elogi all'indirizzo del signor Rovinazzi per la squisitissima sua cortesia nell'accogliere i giovani studenti e le loro guide, e per l'intelligenza da lui dimostrata nel fornire a loro le più precise e chiare spiegazioni sugli stupidi apparecchi di quella distilleria, gli mandiamo ringraziamento speciale e cordialissimo.

Società Veneta di costruzione. — Sappiamo che l'altro ieri (25) ha avuto luogo presso la sede della Società l'Adunanza ordinaria degli Azionisti, nella quale venne data lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e di quella della Censura, venne approvato ad

unanimità il Bilancio sociale 1875 e fissato il dividendo in L. 3,50 per Azione oltre al pagamento degli interessi.

L'assemblea prima di sciogliersi votò pure ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. De-Benedetti:

«L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione, rende le più vive grazie al Presidente pello zelo, attività ed intelligenza con cui presiede agli affari sociali, dà un voto di piena fiducia al Consiglio d'Amministrazione ed approva la relazione dell'ufficio di censura. Le relazioni saranno stampate e distribuite ai soci.»

Festa di Legnano. — Sappiamo che la Società di M. S. fra camerieri, cuochi e caffettieri di questa città, ha pur stabilito di mandare una Commissione col proprio standardo alle feste del centenario di Legnano.

Questa Commissione parte oggi per trovarsi domani al generale ricevimento delle altre rappresentanze alla stazione di Milano.

— Sappiamo che la direzione del R. Liceo Tito Livio, diede incarico al professore di Storia sig. Lanzani di rappresentare il liceo nelle feste di Legnano.

Società Ginnastica Educativa. — Ecco il programma fissato dalla Società Ginnastica Educativa per commemorare la battaglia di Legnano:

Convegno della Società, lunedì, 20 maggio corrente alla porta di S. Giovanni, ore 4 ant.

Fermata a Villa di Teolo, ore 8 ant. e ricevimento delle rappresentanze.

Ascesa a Teolo e a Pendice ore 9 antimeridiane.

Ritorno a Teolo e discorsi sulla storica commemorazione, ore 12.

Pranzo ore 2 pom.

Partenza per Padova ore 4.30 p.

Arrivo alla porta S. Giovanni ore 8 pom.

Corse di cavalli. — Sappiamo che il Comitato della Società per le corse dei cavalli in Padova, in una recente adunanza, deliberò il programma, che si sta stampando, delle corse che avranno luogo nella prossima stagione estiva in Piazza Vittorio Emanuele.

Noi avremo cura di dare alle notizie su queste corse la maggiore pubblicità, persuasi di far cosa gradevole ai nostri lettori, e di contribuire nel tempo stesso, per quanto sta in noi, a quella tendenza, che da certi indizi si va per fortuna sviluppando nel nostro paese, in favore dell'allevamento dei cavalli.

P. S. Sappiamo che anche la Giunta municipale ha preso le disposizioni per le solite corse, delle quali è pure sotto il torchio il programma.

Caffè Pedrocchi. — Possiamo confermare che, adendo al desiderio dei frequentatori di questo caffè, il nuovo conduttore comincerà fra brevi giorni, forse col primo del mese, a servire anche birra a sifone ed acque gazzose.

Contrabbando. — Ieri, alle ore cinque e mezzo pomeridiane circa, è successo a Porta Piove una specie di tafferuglio per causa di due donne che introducevano in città della carne di contrabbando, nascondendola sotto le vesti.

Le guardie daziarie alla Porta, sospettando di quelle due donne perché notoriamente dedite al contrabbando, le introdussero nell'ufficio per essere esaminate. Fatti accorti di quanto succedeva i parenti e consoci delle medesime, ne nacque un assembramento piuttosto minaccioso, e quindi si passò anche a vie di fatto contro le guardie, le quali, malgrado la loro buona volontà ed energia, trovandosi sopraffatte, non hanno potuto tener fermo e compiere le loro funzioni; mentre le due donne, approfittando della confusione, penetrarono in città.

Essendo palese che alla Porta Piove vi è tutta una trafila di relazioni e complotti fra persone indiziatissime come contrabbandieri, sarebbe necessario che almeno per un dato tempo gli Agenti e le Guardie daziarie, troppo scarse di numero per garantire in ogni caso i diritti dell'Amministrazione, avessero un qualche appoggio anche dalle Autorità competenti, ad impedire eventuali disordini come quello di ieri.

Cucina a buon mercato. Fino dall'anno scorso fu aperta, dall'esercente signor Fortunato Banato una cucina con polenta e cibarie diverse, a prezzi discretissimi, quindi con vantaggio della classe operaia. Quest'anno, vista la molta frequenza ottenuta, l'esercente Banato si è deciso di aprire la sua cucina in un locale più ampio e salubre, sito in Via Due Vecchie dove gli operai

potranno con avere più comodo accesso, ed approfittarne.

Morso d'un cavallo. — Non sapevamo che nell'interno della città fosse permesso il vago pascolo, ma ora ne abbiamo notizia dal racconto di un fatto spiacevole accaduto ieri, e che poteva avere conseguenze molto più serie.

Un giovane signore passava per riviera S. Sofia, dirigendosi verso l'idroforo, quando uno dei magri ronzini che pascolano sulla riviera, specialmente dacché ne fu colmato il canale, e che non sappiamo a chi appartengano, avventatosi contro a quel giovane gli afferrò il braccio destro coi denti, traforando l'abito, e producendogli forte dolore, di cui oggi ancora si risente.

Ci consta che l'altro giorno uno degli stessi cavalli lasciò andare un tal calcio contro un ragazzo, che guai se lo avesse colto!

Invochiamo da chi spetta gli opportuni provvedimenti affinché sia impedito di lasciar pascolare nell'interno gli animali, abuso contrario al decoro della città, dannoso anche alla manutenzione delle strade e degli argini, e pericoloso ai passanti.

Cadavere trovato. — I sinistri pronostici si sono pur troppo avverati.

In questo momento riceviamo l'annuncio che nel canale di Roncaietto fu trovato il cadavere di quell'Apolloni, scomparso da parecchi giorni, e suicidatosi.

Bollettino della Prefettura di Padova del 15 maggio 1876.

Attestati penali da spedirsi gratuitamente e per pubblico servizio.

Corrispondenza coi rr. Agenti Diplomatici o Consolari all'estero.

Divise per gli Agenti dei Comuni e le Bande musicali.

Emigrazione. Vedi Pubblica Sicurezza.

Estero. Vedi corrispondenza coi rr. Agenti ecc.

Istruzione pubblica. Censimento scolastico.

Pubblica sicurezza. Avvertenze per coloro che intendessero emigrare negli Stati Uniti d'America.

Idem. Istruzioni ministeriali sull'emigrazione di nazionali a norma dell'Autorità politico-amministrativa.

Tariffa notarile da sostituirsi a quella dei diritti di Segreteria di che al n. 46 della tabella annessa alla legge 13 settembre 1874 numero 2086.

Esattorie delle imposte dirette. Esattorie non esercitate con regolare cauzione.

Idem contratti di esattoria: riferimento al regolamento sulla tassa del macinato.

Idem trascrizione del verbale di vendita di immobili espropriati a debitori d'imposte.

Idem opposizione ad atti esecutivi. Competenza.

Giurisprudenza amministrativa.

Assassino. — Leggesi nell'*Arena* di Verona, 25:

Ci scrivono da Belluno veronese, che uno di quei fatti luttuosamente gravi, che mettono in costernazione un intero paese allorché succedono, veniva a funestare la sera del 21 corrente quel pacifico ed alpestre paesello.

Un assassino...! quello della guardia doganale Riccardo Antonioti.

Ritornava in detta sera l'infelice guardia da una sua escursione, quando, giunto in vicinanza dell'abitato, proditoriamente assalito da alcuni sconosciuti, stramazza a terra colpito mortalmente nel capo.

Saputosi tosto in paese il miserando caso, ed apprestati i primi soccorsi al ferito se ne rendeva informato il Pretore di Caprino che tosto si recava sul luogo del fatto per gli opportuni incumbenti.

Abbiamo ragione di credere che la giustizia sia sulle tracce degli autori di sì atroce fatto.

Da Verona partiva ieri il sig. Giudice Istruttore Ovio e speriamo che colla sua ben nota solerzia, attività e sagacia saprà fare la vera luce su tanto misfatto.

Per domani speriamo di poter essere in grado di offrire ai nostri lettori più ampi e precisi schiarimenti.

Cose militari. — Il ministro della guerra, presi gli accordi con quello di grazia, giustizia e dei culti, ha disposto che quando sia chiusa la sessione ordinaria di una leva, i prefetti e i sotto-prefetti debbano richiedere ai procuratori del Re i certificati penali di tutti gli iscritti di prima categoria, i quali trasmetterli ai Distretti militari, i quali alla loro volta li invieranno ai comandanti dei corpi ai quali vennero assegnati gli iscritti. Questa disposizione tende all'interesse della moralità e della disciplina dell'esercito: Ecco le parole della relazione:

«Quantunque non possa avvenire che individui, i quali abbiano subito una pena che li disonori, vengano accolti nell'esercito, comeché si voglia esclusi da esso l'articolo 2º della legge sul reclutamento, può avvenire però che ne sieno arruolati taluni la cui anteriore condotta, non solo sia stata poco plausibile ma abbia dato perfino motivo alla autorità giudiziarie di occuparsi di loro, nel quale caso può certamente giovare che il nome di questi militari abbia pure ad essere conosciuto dai comandanti di corpo, all'effetto che su di essi possa essere esercitata una maggiore vigilanza, e per evitare eziandio che incarichi di confidenza e le stesse promozioni abbiano a cadere sopra quelli che pel loro passato ne devono essere ritenuti immeritevoli.»

Ieri 26 maggio alle ore 5,34 pomeridiane è morto in Padova l'onor. **Guglielmo Lloyd Giiyllym Wardle**, suddito inglese, le cui qualità di spirito e coltura d'intelletto lo resero degno di onori in patria e stima all'estero.

Lasciava la vita nell'età di 75 anni, abbandonando nella massima desolazione un figlio ed un fratello.

Gli amici ammirando l'affetto del figlio, uniscono il loro al di lui dolore per la perdita di una distinta persona, di cui conserveranno perenne memoria.

Abbiamo ricevuta la tristissima notizia della morte avvenuta ieri nella Villa di Lozzo della nobile signora contessa **Anna Molin Correr**.

Dividiamo il dolore dei suoi cari che assidui a quel letto di morte le prodigarono inutilmente tante cure.

Il lutto di una famiglia illustre per antiche memorie diventa lutto cittadino.

La contessa **Anna Molin Correr** cessava di vivere nel giorno di venerdì 26 maggio corrente dopo breve ma penosissima malattia nella sua villa di Lozzo, presso Este.

Come a Venezia così a Padova fu intesa con vivo dolore l'infelice notizia, e l'amico che divide l'affanno della famiglia desolata per la perdita di una madre amorosissima manda al marito, al figlio ed alla nuora una parola di conforto.

Padova, 27 maggio 1876.

G. P.

OSSERVATORIO ASTRONOMICUM DI PADOVA

28 maggio

A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 57 s. 36

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 30 7

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 3,7 del livello medio del mare

26 maggio

Barom. 0º — mill. 750.1 749.6 751.1

Termom. centigr. +16.2 +20.2 15.2

Pens. del vap. acqu. 7.65 8.9 7.25

Umidità relativa. 56 47 56

Dir. e for. del vento NE 3 SO 2 NO 1

Stato del cielo nuv. nuv. ser. ser. ser.

Dal mezzogiorno del 26 al mezzogiorno del 27

Temperatura massima = + 21.3

minima = + 11.7

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Popolo Romano*:

«Una deputazione dei deputati della Sinistra, presieduta dall'onor. Comin, si è recata ieri presso l'onorevole Crispi vice-presidente del Comitato della maggioranza per richiamare la sua attenzione sulle incertezze dell'onorevole presidente del Consiglio e di alcuni suoi amici intorno alla Convenzione di Basilea.»

La deputazione avrebbe dichiarato formalmente che considererebbe come direttori del partito coloro che stessero fermi nelle deliberazioni prese dalla maggioranza degli uffici della Camera.

I deputati del Centro sono convocati per questa sera (26) per prendere importanti deliberazioni sullo stesso argomento.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 25 maggio 1876

Szczochetti e Maurigi fanno raccomandazioni relative al concentramento degli archivi in Bologna ed al miglioramento del locale per gli archivi in Palermo.

Nicotera promette che provvederà. Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio definitivo del 1876 del ministero dell'interno ed approvandosi quindi senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo della guerra.

Macchi riferisce poscia intorno ad una petizione di alcuni cittadini milanesi per risarcimento di danni di guerra, petizione che propone si trasmetta al ministero delle finanze.

Depretis accetta il rinvio, ma non prende altro impegno che di studiare la questione e proporre poi quelle risoluzioni che stimerà migliori.

Pissavini gli raccomanda di non limitare il suo esame ai danni dei cittadini di Milano, ma di estenderlo pure a quelli sofferti da altre provincie.

Depretis promette di occuparsi pure di quelle, ma ripete di non poter assumere alcun impegno.

La Camera approva il rinvio della petizione e quindi la seduta è levata. (Agenzia Stefani)

CORRIERE DELLA SERA
27 maggio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 maggio

Il giorno dell'Ascensione è precisamente quello, in cui la divisa americana *Excelsior* vien più spontanea alla bocca.

Ci siamo noi provati a metterla in atto colla misura delle circostanze e delle nostre forze?

Io non voglio rispondere: consultate i rendiconti parlamentari, e lo vedrete.

L'Italia per il momento, è Mazzeppa legato sul dorso del poledro, nel cuore della steppa. Ne avrà la fortuna, ma non è men vero ch'ella attraversa una crisi ben difficile.

Tutta colpa di certi fogli più ministeriali degli stessi ministri, che si crederrebbero sfigurati se non ne esagerassero non soltanto le buone, ma eziandio le false massime. Testimonio il *Bersagliere*: da una parola poco misurata sfuggita al ministro Mancini, quel giornale vuol persuadere i magistrati sbalzati pur ora da una all'altra città, che il governo allontanandoli da ogni tentazione, vuole semplicemente offrir loro un mezzo facile di riabilitarsi.

Bella raccomandazione presso i loro nuovi amministratori, che non hanno alcun dovere di credere alla teoria della riabilitazione.

Del resto quello che si può fare di meglio è di aspettare serbandosi fede alla tregua tacitamente pattuita all'indomani del 18 marzo.

Gli attuali ministri sono in gran parte ministri per la prima volta e non hanno ancora fatto il callo per certe manifestazioni, delle quali un veterano del portafoglio non si darebbe per inteso. Quindi la tensione che nel giornalismo e nella Camera si vengono manifestando, e che rischiano di anticipare l'ora di certe lotte, alle quali nè la Destra, nè la Sinistra sarebbero per ora in caso di presentarsi con sovrabbondanza di argomenti e compattezza di forze.

La tregua è necessaria per ambedue i campi, ugualmente. Facciamo di penetrarci di questa verità, e rimettiamoci all'avvenire, che ha sempre dato ragione alla giustizia.

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Mentre i giornali tedeschi si affrettano a interpretare in vari modi il famoso no dell'Inghilterra, un articolo di fondo della *Stampa slesiana* scrive: «La posizione a parte assunta dai ministri inglesi ha il significato come di un invito alle altre Potenze di raccogliersi attorno al polo contrario dell'Inghilterra, di fronte alle decisioni di Berlino. Per ora davvero non si saprebbe trovare l'indirizzo al quale fosse diretto l'invito; ma col procedere dei fatti nei rapporti fra le cinque potenze potrebbe seguire qualche mutamento, ed allora l'Inghilterra diventerebbe il vero punto centrale attorno al quale si aggrupperebbero le combinazioni degli avversari.»

Nella Serbia Ristic procede da

ditatore, per dare un senso di profonda serietà alla situazione. Per giustificare la misura del moratorio del quale certo piangeranno coloro che all'estero hanno affari colla Serbia, si espose che la Serbia si trova in condizioni straordinarie. La natura di queste condizioni straordinarie venne tenuta sotto profondo silenzio, benché ciascuno vi sotto intendesse delle decisioni estreme della questione della guerra.

La costituzione Serba non permette la misura decisa di sospendere provvisoriamente la legge sullastampato in tempi pacifici e tranquilli. Per giunta è uscito il decreto ufficiale di un prestito forzoso, e la rinnovazione del divieto secondo cui i cittadini Serbi dall'età di 18 anni fino a 50 non possono abbandonare il paese nemmeno per brevissimo tempo.

Vi ha chi ritiene tuttocì come una semplice commedia per gettare la polvere negli occhi all'Omladina, ma d'altra parte anche per ricordare amichevolmente alle Potenze della conferenza di Berlino che continua integralmente il desiderio della Serbia di atteggiarsi a grande potenza.

A Cetinje fanno ora le viste di sentirsi minacciati dalle concentrazioni di truppe turche, di cui è noto del resto il semplice scopo difensivo.

Il *Giornale ufficiale* del Montenegro, il *Glas Cernagora* ha un articolo in questo senso ed anche il Principe Nikitta, come scrivono da Cattaro, alla *Corrispondenza politica* di Vienna ha fatto pervenire ai rappresentanti delle grandi potenze una dichiarazione in proposito. Siccome poi a Cetinje non risiede alcun rappresentante ufficiale delle Potenze, così il governo Montegrino potrebbe dirigersi tutto al più ai Consoli di Ragusa, accreditati presso l'Austria.

Il *Journal des Débats* consacra nel suo numero del 23 un lungo articolo alla questione orientale, e specialmente al rifiuto dell'Inghilterra, di unirsi all'azione delle Potenze. Dopo aver constatato l'insuccesso dei tentativi della diplomazia, onde ristabilire la pace in Oriente, il giornale dichiara, che le tre Potenze settentrionali non avrebbero dovuto limitarsi a trattare fra sé la questione, ma avrebbero dovuto invitare l'Europa ad una discussione in comune.

Riferendosi al rifiuto dell'Inghilterra il *Journal des Débats* osserva che l'Inghilterra non rappresenta soltanto in Oriente, ma in tutto il resto del mondo una potenza di estrema importanza.

Il dover far senza del suo appoggio significa una situazione molto seria. Il *Journal des Débats* continua: «Che faranno ora i tre cancellieri? Non lo sappiamo. Ma dobbiamo ammettere che si troveranno alquanto sconcertati. Dicendo i tre Cancellieri, noi pensiamo soltanto a due, perchè il Cancelliere dell'Impero tedesco non ha alcun interesse diretto nella questione turca, e noi crediamo ch'egli s'impacci poco degli affari degli altri. Il suo interesse, se ne ha qualcheuno, sussiste soltanto negli errori dei suoi alleati. Tutti i fatti diplomatici degli ultimi tempi non sono improntati della forma del suo contegno individuale. Noi non saremmo sorpresi che egli si limitasse alla parte di spettatore, pieno di speranze. Il Cancelliere austriaco e russo devono essere affatto perplesso, ciocché ci rincresce, perchè siamo profondamente persuasi che la Russia e l'Austria non hanno in mente che il ristabilimento della pace.»

Il *Journal des Débats* è d'opinione inoltre che l'azione diplomatica abbia avuto l'unico risultato d'incoraggiare senza volerlo gli insorti, e di spingere in una posizione disperata la Porta. Si si è ingannati sulla scelta dei mezzi che potrebbero attuare in Oriente un'azione veramente Europea.

Nella Serbia Ristic procede da

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PRAGA, 26. — Lo storico Palacky è morto.

PEST, 26. — La Commissione della delegazione austriaca approvò le proposte del relatore Sturm, riducenti i tre capitoli del bilancio della guerra di 2262 fiorini d'oro, e di aumentare le somme preventivate pel vitto soldati di 1,075,000; queste proposte furono combattute dal rappresentante del governo.

La Commissione della delegazione ungherese approvò gli stessi capitoli secondo le proposte del governo.

SMIRNE, 25. — La squadra inglese è partita per la baia di Besika.

VERSAILLES, 26. — La Camera discuterà giovedì il progetto che modifica la legge d'insegnamento superiore.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni. — Bruce annunciò che interverrà nel giorno 13 giugno sulla corrispondenza relativa alla Bosnia ed all'Erzegovina, e farà proposte.

MONACO, 26. — Nel primo circondario, i cinque deputati il cui mandato fu annullato, vennero rieletti ad unanimità; gli ultramontani si sono astenuti.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il governo indirizzerà ai bulgari un proclama per richiamarli all'obbedienza.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	75 85	75 80 n.
Oro	21 75	21 75
Londra tre mesi	27 23	27 24
Francia	108 60	108 63
Prestito Nazionale	— a	49 —
Obbl. regia tabacchi	842 —	842 —
Banca nazionale	1987 —	1985 —
Azioni meridionali	317 —	317 —
Obbl. meridionali	—	224 —
Banca Toscana	987 —	980 —
Credito mobiliare	623 75	625 —
Banca generale	—	—
Banca italo germanica	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 97
Vienna	24	26
Austriache ferrata	286 —	285 —
Banca Nazionale	824 —	824 —
Napoleonici d'oro	9 83	9 62
Cambio su Parigi	47 45	47 55
Cambio su Londra	120 25	120 60
Rendita austriaca arg.	69 —	68 80
in cont.	65 60	65 25
Mobiliare	132 20	130 90
Lombarda	72 35	74 50

BULLETTINO COMMERCIALE.

Firenze, 26. — Rend. it. 77 93 78 00.

I 20 franchi 21.74.

Milano, 26. — Rend. it. 77 90 77 80.

I 20 franchi 21.72 21.73.

Selo. — Continuano le domande di greggie, con prezzi assai sostenuti.

Lione, 24. — Selo. Affari difficili a motivo del rialzo.

Bartolomeo Mascher, gerente responsabile

Da vendersi CASINO ad uso civile

abitazione situato in Padova Via Cappelli al civico N. 3358.

Per le trattative rivolgersi allo Studio del Notaio D.r. Luigi Rasi Sclaiato del Santo. 1-464

O'affittarsi in vicinanza alla Chiesa di S. Andrea al civ.

N. 625 Camere due o tre, a scelti, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscuità alcuna. Si parl. col Barbiensore vicino. 6 419

AVVISO Spaccio senza formalità di VINO FALPOLICELLA della cantina del Conte Besi a

cent. 60 al litro

Via Sant'Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. 8-432

Per le persone affette DA ERNIA

Vedi Avviso Interessante in 4. pag.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta del maestro Strauss: *L'augellino bel verde.*

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

72 - 73 - 29 - 19 - 48

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 3 giugno p. v. al 23 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferenza umana: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernia fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto Meccanico-Anatomico di tutti i requisiti per renderlo capace, alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* potreste procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto Cinto, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per la deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, I. piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barozzi, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 8-417

Società Italiana

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE SEDE IN BERGAMO con officine IN BERGAMO - SCANZO - VILLA DI SERIO PRADALUNGA COMENDUNO E PALAZZOLO SULL'OGLIO premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Questa Società *unica in Italia* che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il CEMENTO PORTLAND, la cui produzione venne ora attivata in vasta scala, si trova in condizione, per i mezzi di cui può disporre, di assumere rilevanti forniture.

Prezzi

Al Magazzino in PADOVA
Cemento idraulico a rapida presa L. 5 60
a lenta presa 4 50
Portland 10 15
Calce Palazolo 4 20

Ribassi per grosse forniture. Cont. correnti contro cauzione.

Per sacchi si depositano L. 4 10 cadauno valore che viene restituito se resti in buono stato e franco al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentante della Società in Padova ANTONIO MASSENZ Via Soccorso N. 3981

NB. Occorrendo delle merce fuori di Città, ed in quantità non minore di Quintali Cinquanta per volta, da prelevarsi alla Stazione della Ferrovia in Padova, l'acquirente avrà l'abbuono sui prezzi suddetti di L. 0 50 per quintale, purché le commissioni steno preavvisate di 5 giorni.

Nel caso che la merce occorresse in qualunque altra Stazione Ferroviaria, sempre nel circondario della Provincia di Padova, questa sarà spedita alle condizioni sopraindicate, e l'acquirente pagherà la differenza in più partendo sempre dalla Stazione di Padova e fino al loro destino in base alle Tariffe ferroviarie in corso. 1-462

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la PRELEZIONE

L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

G. P. comm. prof. TOLOMEI DIRITTO

E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi scolari 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta PARTE FILOSOFICA Padova 1875 in-8 - Lire 8

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875, Padova 1876 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

MALATTIE DELLA GOLA della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Inflammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Pomatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADU, DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 15-171

Atti Ufficiali

N. 9598 Sez. IV. 463

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 119 situata nel Comune di Montagnana Borgo S. Zeno assegnata per le leve al Magazzino di Montagnana e del presunto reddito lordo di L. 395,36. La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, Numero 2336, serie 2. Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese

dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 50, corredate del Certificato di buona condotta, della fede di specchietto dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione. Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del Concessionario. Padova, li 23 Maggio 1876. L'Intendente VERONA

N. 312. MUNICIPIO di S. Giorgio in Bosco

Avviso DI SEGUITO DELIBERAMENTO L'appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso di scuola e di cui l'avviso 3 maggio 1876 N. 307 venne nell'asta odierna deliberato a favore del sig. Merlo Bernardo di Francesco di Fontaniva, mediante il ribasso del 2.30 per cento che riduce il corrispettivo a L. 4780.87. Gli aspiranti al medesimo sono avvertiti che pel facoltativo ribasso, non in-

feriore al VENTESIMO (fatali di delirio, è stabilito il termine di giorni quindici, i quali scadranno nel giorno di Martedì 6 giugno 1876 alle ore undici autimeridiane. Stanno ferme nel resto tutte le prescrizioni annunciate coll'Avviso d'asta in data 3 maggio 1876 N. 307. Dall'Ufficio Municipale San Giorgio in Bosco, li 23 maggio 1876.

Il Segretario Municipale GHERARDO CAMPOSAMPIERO

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA e dei suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA Padova, in 12. - it. Lire SET

FEDERICO INGEGNERE GABELLI IL RISCATTO DELLE FERROVIE Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO 2 Lire - in-8 - Lire 2 Trovasi vendibile presso i principali Librai.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA
I omnibus 7:33 a.	12:40 p.	diretto 1:15 a.	4:35 a.	I omnibus 7:33 a.	10:20 a.	I omnibus 6:12 a.	7:33 a.
II diretto 8:05 p.	1:55 p.	da Rovigo 4:05 p.	6:05 p.	II diretto 8:05 p.	2:45 p.	II misto da Conegliano 6:40 p.	8:43 p.
III omnibus 9:37 p.	3:27 p.	omnibus 4:48 p.	9:22 p.	III omnibus 9:37 p.	3:22 p.	III diretto 6:40 p.	9:37 p.
IV diretto 10:33 p.	4:23 p.	diretto 4:40 p.	9:47 p.	IV diretto 10:33 p.	4:00 p.	IV misto fino a Conegliano 8:37 p.	10:33 p.
V omnibus 11:40 p.	5:30 p.	omnibus 5:15 p.	9:47 p.	V omnibus 11:40 p.	4:45 p.	V omnibus 10:35 p.	12:38 p.
VI diretto 12:40 p.	6:30 p.			VI diretto 12:40 p.	5:30 p.		
VII omnibus 1:40 p.	7:30 p.			VII omnibus 1:40 p.	6:15 p.		
VIII diretto 2:40 p.	8:30 p.			VIII diretto 2:40 p.	7:00 p.		
IX omnibus 3:40 p.	9:30 p.			IX omnibus 3:40 p.	7:45 p.		
X diretto 4:40 p.	10:30 p.			X diretto 4:40 p.	8:30 p.		
XI omnibus 5:40 p.	11:30 p.			XI omnibus 5:40 p.	9:15 p.		

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, desi-

75.000 guarigioni annuali Bra, 23 febbraio 1875. Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO. Cura n. 63,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, vanto ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentommi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI.

laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869. La *Revalenta* da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio pectore. Dott. DOMENICO PALLOTTI. Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

la vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia. Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato. Revine, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata da dovere accomberla fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppati nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrancesco la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sovrabbondanza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. Il DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi matori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutta le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA: C. B. Arrighini, farmacia al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo. PORTOGUARO: A. Maltipieri, farm. — RO-BENONE: Roviglio, farm. Varesini. PORTOGUARO: A. Maltipieri, farm. — RO-BENONE: Roviglio, farm. Varesini. PORTOGUARO: A. Maltipieri, farm. — RO-BENONE: Roviglio, farm. Varesini. PORTOGUARO: A. Maltipieri, farm. — RO-BENONE: Roviglio, farm. Varesini. PORTOGUARO: A. Maltipieri, farm. — RO-BENONE: Roviglio, farm. Varesini.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

FOSFATO DI FERRO

di LERRAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le febbri bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le debili perniciose, l'impovertimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il *conservatore* per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poiché è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.